

## Convegno nazionale a settembre su iniziativa di "Figli per sempre", associazione a tutela dei minori Varese sarà la "capitale" dei papà separati

□ Vittorio Vezzetti, vicepresidente di Figli Per Sempre Onlus, ha portato a Montecitorio per la prima volta Adiantum, Associazione di Associazioni Nazionali per la Tutela dei Minori. In quell'occasione il varese ha incontrato l'onorevole Carolina Lussana, vicepresidente della Commissione Giustizia, che condivide l'idea che la legge 54/06 sull'affido condiviso sia stata "svuotata" e che siano necessarie modifiche o nuove direttive legislative. Lussana ha garantito la propria disponibilità a lavorare sia a livello nazionale che locale già a partire dal prossimo settembre. Si organizzerà quindi un incontro a Varese in autunno, in quanto l'azione lombarda è particolarmente importante. Adiantum è ora la più grande associazione

nazionale per la tutela di minori in Italia e conta circa 30.000 iscritti. A giugno a Napoli si è svolto un convegno durante il quale è stato possibile firmare l'accordo tra Figli per sempre, Crescere Insieme, Federazione Nazionale per la Bigenitorialità, Associazione Nazionale Mamme Separate, Associazione Nazionale Papà Separati, Papà Separati Novara, Centro di documentazione falsi abusi, Associazione Genitori Separati. «Il numero delle separazioni negli ultimi anni ha subito un incremento notevole: nella nostra provincia siamo arrivati al 58 per cento», afferma Vezzetti. Il nucleo del problema sono i minori, che spesso si trovano ad essere vittime delle tensioni tra i genitori. «La legge sull'affido condiviso del 2006 rappresenta una conqui-

sta formale più che sostanziale - aggiunge il vicepresidente -. Occorre una restrizione del potere dei magistrati, che agiscono in un sistema spesso patriarcale. Non è una critica alle madri, che anzi apportano un fondamentale contributo alla nostra associazione, ma è un modo per aiutare i papà che si comportano in maniera diligente a esercitare il diritto di genitore». Il 28 settembre 2007 il giudice Angela Minerva del Tribunale di Varese ha accettato la richiesta di costituzione parte civile di un minore in un processo penale, con l'assistenza di un legale nominato dal genitore. «Un caso eclatante, che potrebbe facilitare il cammino verso la costituzione di parte civile di nuove categorie familiari».

Vesna Zujovic